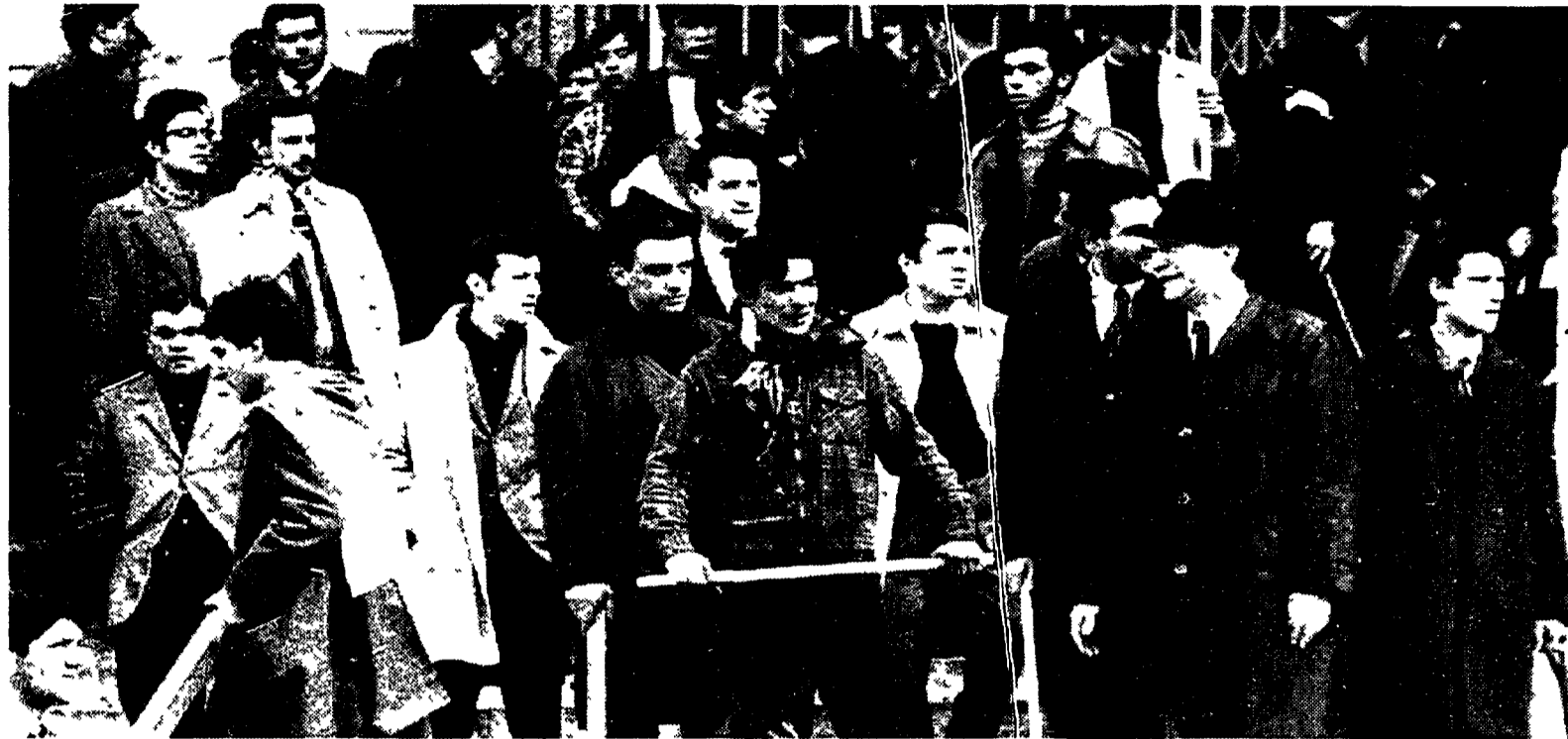


MSI-AN. L'esponente missino: «Parole da rispettare». E donna Assunta: «Meglio il suicidio...»



Giorgio Almirante con un gruppo di giovani fascisti prima dell'assalto alla facoltà di legge di Roma nel 1968 (Archivio Unità). Nella foto sotto Mirko Tremaglia

«Fascismo, idea per il futuro»

Tremaglia: «Eccolo il testamento di Almirante»

ROMA. Adesso sul dibattito che scuote il Msi alla vigilia della riunione della Direzione chiamata a definire il superamento del partito dentro il contenitore di Alleanza nazionale si allunga l'ombra di Giorgio Almirante. Non si tratta solo delle citazioni del capo storico utilizzate a piene mani sia dai fautori che dagli oppositori della «svolta» né delle delle sfurberie veementi della vedova donna Assunta. Ora entra in campo con la solennità del caso il testamento politico del fondatore del partito della Fiamma. E il tramite è quel Mirko Tremaglia, oggi presidente della commissione Esteri della Camera che lo raccolse nell'87 dalle mani del leader poco prima del congresso di Sorrento. Il documento parte da un richiamo all'unità del partito necessaria per «la vittoria dell'idea e dell'indirizzo politico che il partito esprime» per poi definire il Movimento sociale italiano come «forza di autonoma opposizione e contestazione in alternativa e in antitesi storica e morale con le forze del potere eredi del Cln».

Fedeltà alle origini
Giorgio Almirante riafferma la «fedeltà alle origini» che ha per-

L'ombra di Almirante cala sul dibattito che agita il Msi. Tremaglia presenta il «testamento» del fondatore della Fiamma, che ribadisce la continuità del partito. Di più, mette in guardia dall'archiviare il fascismo e da qualsiasi compromesso di vertice. Fini, per tutta risposta, dice che il confronto nel partito sarà sereno. La sua «svolta» interpreta il disegno politico del predecessore. Ma Assunta Almirante ribatte: «Giorgio avrebbe preferito il suicidio».

FABIO INWINKL

messo di trasmettere alle giovani generazioni il messaggio della «nuova Repubblica». La quale deve incarnarsi su una terza via al di là del liberalcapitalismo e del marxismo. E a questo punto il documento conservato da Mirko Tremaglia appare in qualche modo premonitore. «Qualsiasi alleanza di vertice qualsiasi compromesso con il vertice qualsiasi inserimento nel vertice va respinto, nel nome del popolo nostro unico interlocutore». E altrettanto eloquente è il passaggio sul fascismo: «Non si tratta di apologetica straccamente il fascismo ma non si tratta certamente di storicizzarlo per archivarlo. Il fascismo deve essere dagli anziani fedeli consegnato come messaggio di avvenire ai giovani, «oraggi-

si e puliti». Di più il fascismo «come movimento di idee e di libere coscienza e di valide e moderne istituzioni» si colloca avanti molto avanti nel divenire del popolo italiano.

All'ombra del governo

Se questi sono i valori che Tremaglia e quanti la pensano come lui raccomandano alla continuità del Movimento sociale, se ne dovrebbe dedurre che una «scissione» si renderà inevitabile al momento del traghettamento del vecchio partito in Alleanza nazionale. Ma tutti invece fanno a gara ad evocare questa ipotesi e c'è infatti da pensare che salvo qualche frangia il grosso delle truppe e l'intero stato maggiore restino accom-



gnio politico tracciato dal fondatore. Aspra ancora una volta la reazione di Assunta Almirante.

«Meglio il suicidio»

Giorgio avrebbe preferito suicidarsi piuttosto che suicidarsi il Msi. Lo ha sempre detto non si può vivere senza radici. E definisce apprendisti quegli esponenti di Alleanza nazionale che si coprono oggi del nome e della popolarità del leader scomparso. E intanto si trascina nella capitale la sfida tra due gerarchi che si sono schierati su fronti contrapposti. Da un lato Teodoro Buontempo ostile alla svolta dall'altro Domenico Gramazio sostenitore della linea del segretario. Sempre pittorresco, er Pecora avverte: «Questi signori non possono andare alle ricorrenze a cantare Battaglie del Duce prendendo per i fondelli la nostra gente». E ricorda al rivale di averlo battuto ad un congresso romano del Msi nell'87. «Come nell'87 quando era schierato con Rauti - replica Gramazio - Buontempo ritorna ai suoi vecchi amori. Io piuttosto che le polemiche faccio i fatti. E nuncio gli ex dirigenti delle associazioni giovanili missine dalla Giovane Italia al Fuan per ribadire l'impegno con Fini».

Con Gasparri e Di Muccio, nasce in periferia la prima «sezione»

Partito unico al via, contro i sindacati

ROMA. Da Tor Bella Monaca al governo e ritorno. Ieri il sottosegretario agli Interni Gasparri, il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Di Muccio, per lo stesso partito il senatore Ventucci nonché Gaglioli per An hanno presentato nella sala-cinema dell'VIII Circonscrizione l'iniziativa del «Buon governo». Lì in una delle più filmate e descritte delle periferie degradate della capitale, dove una «Festa della libertà» ha attratto la folla pochi giorni fa. Dove le scritte sui muri sono: «Comunisti ebrei più svastica più simboli del Fronte della gioventù e del Msi».

Per le strade, come ogni giorno, sgassano sui motorini gli skin. Non sono pochi quelli già arrestati per violenze razziste. Spesso hanno altri precedenti al loro attivo: droga, violenza sessuale. E zero istruzione con tanto di analfabetismo di ritorno e dislessia. Loro non ci sono ad ascoltare Gasparri e gli altri che promuovono il polo davanti ad un centinaio di persone della zona, molti rappresentanti di circoli di An o Forza Italia, di associazioni di partiti come il Ppi e il Ccd.

Pietro Di Muccio evocisce con un tentativo di aneddoto in stile



Maurizio Gasparri

Pietro Pesco / Master Photo

uomo politico americano. «Il polo del Buon governo è nato a Tor Bella Monaca». Poi è la volta dell'attacco allo sciopero generale. «Spero che i nostri sindacati facciano la fine che fecero i necrofori con la signora Thatcher che sciopero pure ma si ritroveranno come i sindacati inglesi che ora non contano più nulla». Fanno sciopero in difesa di se stessi per dimostrare che esistono si fanno strumento politico. Si

comuni. La prima pietra l'abbiamo messa qui a Tor Bella Monaca. Poi è la volta dell'attacco allo sciopero generale. «Spero che i nostri sindacati facciano la fine che fecero i necrofori con la signora Thatcher che sciopero pure ma si ritroveranno come i sindacati inglesi che ora non contano più nulla». Fanno sciopero in difesa di se stessi per dimostrare che esistono si fanno strumento politico. Si

comportano come chi ha paura della notte e fischia per farsi coraggio.

È il turno di Gasparri. Che ricorda politici e associazioni presenti sottolineando come Smedici del Ppi sia presidente circoscrizionale del centro destra targato Tor Bella Monaca e chiedendo ai dirigenti nazionali del Ppi di decidere «perché la loro base è già con noi». Che insiste sul tasto dell'unione nata sul territorio. E fa assurgere Tor Bella Monaca ad esempio della maturità degli italiani, avendo quella circoscrizione già scelto il Fuon governo pur essendo stata fino a poco tempo fa «zona rossa dove una conferenza stampa del genere sarebbe stata impensabile. Insomma il nuovo contenitore è nato. E la Lega? Ambigua? per Di Muccio con una speranza da parte di Gasparri in Maroni «più riflessivo e affidabile di Bossi».

Tra il pubblico Fabio della Sinistra giovanile Prende appunti. «Io voglio capire bene tutto quel che dicono. Anche questo è opposizione. E scrivi per favore e ne qui il 10 ottobre apre una sezione della Sinistra giovanile. Loro ne stanno aprendo tante. Io dobbiamo fare anche noi».

Regioni

Maggioranza in panne Slitta il voto

ROMA. È slittato ad oggi il voto della Camera sulla riforma dell'articolo 122 della Costituzione relativo al sistema elettorale regionale. Un nuovo deciso per dar modo al comitato ristretto della Commissione Affari costituzionali di trovare un accordo. La maggioranza ha bisogno del consenso dell'opposizione e avanza l'ipotesi di una semplificazione del testo quanto in aula. Il nuovo testo prevede la soppressione del quinto comma dell'attuale articolo 122 quello che stabilisce l'elezione del presidente della Regione da parte del consiglio regionale. La abolizione di questa norma renderà possibile approvare una nuova legge basata sull'elezione diretta del presidente della Regione. Si prevede inoltre che in futuro ogni Regione potrà scegliere il proprio sistema elettorale mentre una norma transitoria prevede che nelle elezioni del '95 si voti con legge varata dal Parlamento in discussione se fare punto qui oppure se specificare che la legge elettorale per il '95 sia basata sull'elezione diretta e sul principio uninominale maggioritario come vorrebbe An.

EXTRAVERGINE?

Le bottiglie d'olio delle marche più diffuse in laboratorio per voi

Questa settimana su

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 29 settembre

MUNICIPIO DI POZZUOLI (NA)
C.F. 005089900636

A norma dell'art. 7 della legge 80 del 17.2.1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto per la istituzione del Servizio Trasporti Alunni e Studenti delle Scuole dell'obbligo per l'anno 1994/95 dell'importo a base d'asta di € 427.358.750 compreso I.V.A. = La spesa è finanziata con fondi del bilancio comunale.

La licitazione avverrà secondo le modalità dell'art. 1 lett. A (massimo ribasso) della legge 2.2.1973 n. 14 (sono tassativamente escluse le offerte in aumento).

Il Servizio prevede un lotto unico così distinto:

a) n. 13 percorsi
b) n. 650 alunni nel territorio Comunale
c) n. 50 alunni del litorale Domitio (extraurbano)
d) la durata del Servizio è di otto mesi e mezzo (intero A.S. presuntivamente dal 19.9.1994 al 15.06.1995)
e) costo alunno percorso di A/R € 60.000 + I.V.A. nel territorio Comunale € 65.000 + I.V.A. per il litorale Domitio.

I suddetti prezzi sono comprensivi dei costi degli accompagnatori (uno per ogni bus).

La ditta appaltatrice dovrà emettere in servizio per il trasporto di che trattasi n. 20 bus di cui n. 16 (sedici) da 48 e più posti a sedere oltre quello dell'autista e n. 4 bus da 25 a 35 posti a sedere oltre quello dell'autista.

L'appalto del lotto così predisposto investe carattere di massima con riserva dell'Amministrazione di revocarlo in parte o in toto prima dopo l'aggiudicazione tenuto conto delle reali esigenze che dovessero intervenire e senza che la ditta aggiudicataria possa vantare pretesa alcuna. Comunque anche oltre il quinto avendone tenuto conto già con la presentazione dell'offerta. Stando in considerazione di ciò, l'Amministrazione Comunale con atto n. 1551 del 7.7.1994 ha deciso di avvalersi della abbreviazione dei termini ai sensi dell'art. 7 comma 4 lett. A e B del D.L. 24.7.1992 n. 358. Le ditte interessate potranno far tenere alla Segreteria generale del Comune di Pozzuoli entro 15 (quindici) giorni dalla spedizione del presente avviso alla Cee istanza di partecipazione in competente in bollo. Le istanze di partecipazione a sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della richiamata legge n. 80/1987 non vincolano l'Amministrazione Comunale. Il presente è stato spedito alla Cee il 27/9/94. Pozzuoli 29 settembre 1994.

Direttore del servizio
Sig. Razzino Roberto

Il Sindaco
Prof. Aldo Mobilio

COMUNE DI ROZZANO
Provincia di Milano

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AMMINISTRATIVO DI AREA

Oggetto: Avviso di aggiudicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 19.03.1990 n. 55 - lavori di ampliamento cimitero Pontese via Di Vittorio - 1° lotto.

Il giorno 09.02.1994 ha avuto luogo la gara mediante licitazione privata per i lavori di ampliamento cimitero Pontese via Di Vittorio 1° lotto espletata con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 1 lett. c) della legge 2.2.1973 n. 14.

Alla licitazione privata per i lavori suddetti sono state invitate n. 191 ditte. Hanno partecipato al suddetto appalto n. 123 ditte ed è risultata aggiudicataria la ditta Fiorentina Srl di Sizzano (Pv) con il ribasso del 20,10%.

L'avviso integrale di avvenuta aggiudicazione è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 227 del 28.9.1994 e in pari data all'Albo Pretorio di questo Comune piazza G. Foglia 1.

Rozzano 22 Settembre 1994 **Il Dirigente (Arch. Ambrogio Baldi)**

AVVISO DI CONCORSO
Consorzio della bonifica - Burana-Leo-Scoltenna-Panaro
Modena

Il Comitato Amministrativo dell'Ente con deliberazione n. 104/1994 assunta il 27/7/1994 ha indetto concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 assunzione a tempo indeterminato di Laureato in Ingegneria da adibire alle mansioni di Capo Progettazione e Direzione Lavori Pianura-Montagna.

Le domande di ammissione al concorso redatte in carta semplice ed indirizzate al Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro - Corso Vittorio Emanuele 107 - 41100 Modena dovranno essere fatte pervenire entro il giorno 31 ottobre 1994, esclusivamente mediante raccomandata postale con avvisi di ricevimento secondo le modalità contenute nel bando di concorso.

Copia del Bando recante le norme previste per il concorso potrà essere ritirata direttamente dagli interessati presso la Sede del Consorzio in Modena - Corso Vittorio Emanuele n. 107 - Tel. 059/216283.

Il Presidente (p. a. Fausto Balboni)

E IO PAGO!

CONTRO I LIBRI CARISSIMI, PERCHÈ LO STUDIO SIA UN DIRITTO GARANTITO A TUTTI

MERCATINI DEL LIBRO USATO

Alessandria Milano Brescia Lecco Mantova Crema Udine Venezia Chioggia Rovigo Adria Savona Bologna Reggio Emilia Ferrara Firenze Pisa Arezzo Lucca Roma L'Aquila Teramo Chieti Napoli Potenza Taranto Foggia Cosenza Crotone Siracusa

PER INFORMAZIONI
UNIONE DEGLI STUDENTI
Tel. 06/44701190 - 06/44701191
Fax 06/44700208

Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimendiana di oggi, giovedì 29 settembre. Avranno luogo votazioni su pdl costituzionale modifica art. 122 Costituzione, decreti.